

III trimestre 2014

REDDITO E RISPARMIO DELLE FAMIGLIE E PROFITTI DELLE SOCIETÀ

■ Nel terzo trimestre del 2014 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in valori correnti è aumentato dell'1,8% rispetto al trimestre precedente e dell'1,4% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

■ Tenuto conto dell'andamento dei prezzi, il potere di acquisto delle famiglie consumatrici nel terzo trimestre del 2014 è aumentato dell'1,9% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% rispetto al terzo trimestre del 2013.

■ La spesa delle famiglie per consumi finali, in valori correnti, è risultata invariata rispetto al trimestre precedente e in lieve aumento (+0,4%) rispetto al corrispondente periodo del 2013.

■ La propensione al risparmio delle famiglie consumatrici, misurata al netto della stagionalità, è stata pari al 10,8% nel terzo trimestre del 2014, in aumento di 1,6 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,9 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2013.

■ Il tasso di investimento delle famiglie è stato pari al 6%, in diminuzione sia rispetto al trimestre precedente (-0,2 punti percentuali), sia rispetto al terzo trimestre del 2013 (-0,4 punti percentuali).

■ La quota di profitto delle società non finanziarie, pari al 39%, è diminuita di 0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 2,1 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2013.

■ Il tasso di investimento delle società non finanziarie, pari al 20,5%, è risultato invariato rispetto al trimestre precedente e in diminuzione di 0,5 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2013.

■ Prossima diffusione: 2 aprile 2015

FIGURA 1. PROPENSIONE AL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI E TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DELLE SUE COMPONENTI

I trimestre 2008-III trimestre 2014, dati destagionalizzati

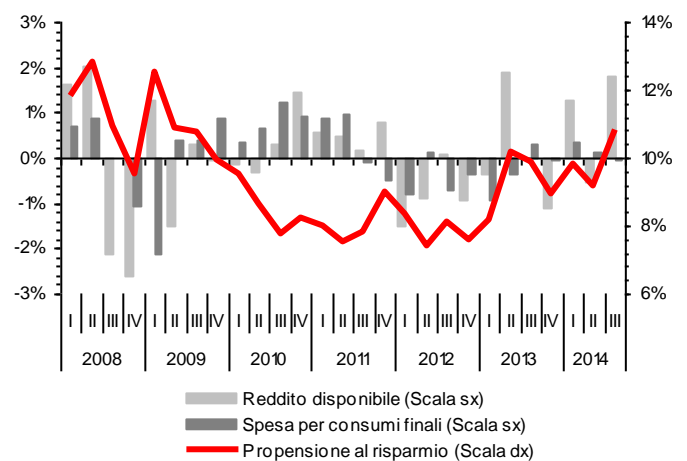
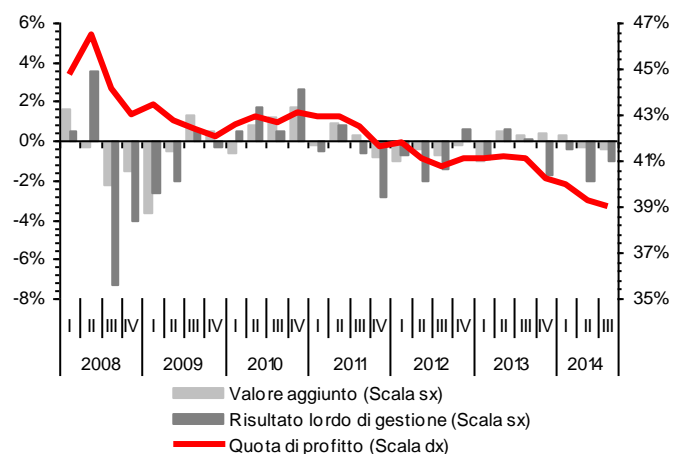


FIGURA 2. QUOTA DI PROFITTO DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE E TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DELLE SUE COMPONENTI

I trimestre 2008-III trimestre 2014, dati destagionalizzati



Reddito, potere di acquisto e risparmio delle famiglie consumatrici

Nel terzo trimestre del 2014, al netto della stagionalità, la propensione al risparmio delle famiglie consumatrici (definita dal rapporto tra risparmio lordo delle famiglie consumatrici e reddito disponibile lordo) è stata pari al 10,8%, in aumento di 1,6 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,9 punti percentuali nei confronti del terzo trimestre del 2013.

Rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in valori correnti è aumentato dell'1,4% mentre la spesa per consumi finali è cresciuta in misura più contenuta (+0,4%). Tenuto conto dell'andamento dell'inflazione, il potere di acquisto delle famiglie consumatrici (cioè il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in termini reali) è aumentato dell'1,9% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% rispetto al terzo trimestre del 2013.

PROSPETTO 1. TASSI DI CRESCITA TENDENZIALI E CONGIUNTURALI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL SETTORE DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI
III trimestre 2014, dati destagionalizzati

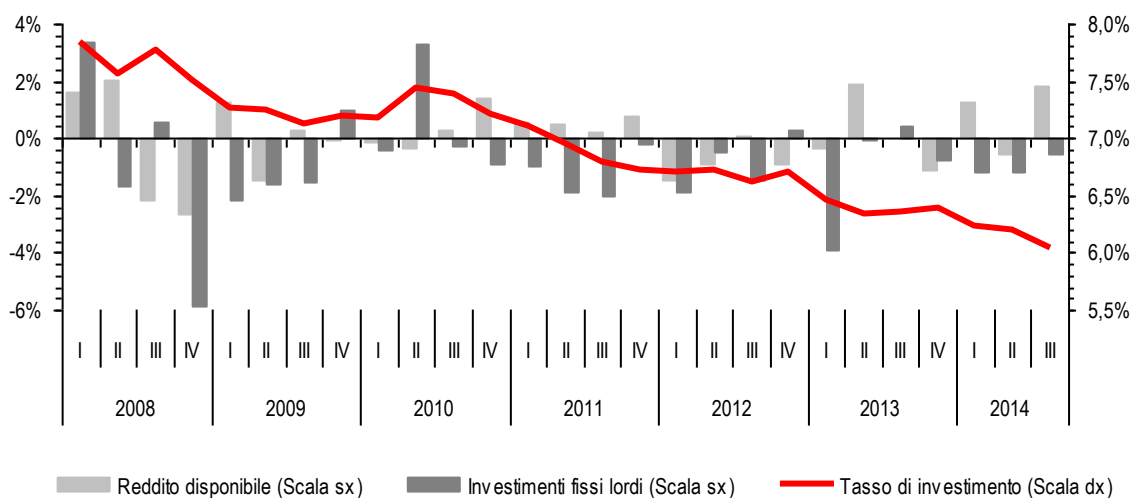
| | Variazioni % | | |
|---|--------------------|---------------------|--------------------|
| | III trim 2014 | III trim 2014 | Gen-Set 2014 |
| | su II trim 2014 | su III trim 2013 | su Gen-Set 2013 |
| Reddito lordo disponibile | 1,8 | 1,4 | 1,0 |
| Potere d'acquisto delle famiglie ^a | 1,9 | 1,5 | 0,8 |
| Spesa delle famiglie per consumi finali | 0,0 | 0,4 | 0,5 |
| Investimenti fissi lordi | -0,6 | -3,7 | -2,6 |

^a Reddito lordo disponibile espresso in termini reali

Il tasso di investimento delle famiglie consumatrici

Nel terzo trimestre del 2014 il tasso di investimento delle famiglie consumatrici (definito dal rapporto tra investimenti fissi lordi delle famiglie consumatrici, che comprendono esclusivamente gli acquisti di abitazioni, e reddito disponibile lordo) è stato pari al 6%, in diminuzione di 0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente e di 0,4 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2013. Gli investimenti fissi lordi delle famiglie consumatrici sono diminuiti dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 3,7% nei confronti del terzo trimestre del 2013 (Prospetto 1, Figura 3).

FIGURA 3. TASSO DI INVESTIMENTO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI E TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DELLE SUE COMPONENTI. I trimestre 2008-III trimestre 2014, dati destagionalizzati



La quota di profitto delle società non finanziarie

Nel terzo trimestre del 2014 la quota di profitto delle società non finanziarie (misurata dal rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è stata pari al 39%, in lieve diminuzione rispetto al trimestre precedente (-0,2 punti percentuali). Tale andamento è stato determinato dalla diminuzione del risultato lordo di gestione più marcata di quella del valore aggiunto (rispettivamente pari a -1% e -0,4%). In termini tendenziali, la quota di profitto è diminuita di 2,1 punti percentuali, per effetto della significativa flessione del risultato lordo di gestione (-5%) a fronte di una sostanziale stabilità del valore aggiunto (+0,1%) (Prospetto 2, Figura 2).

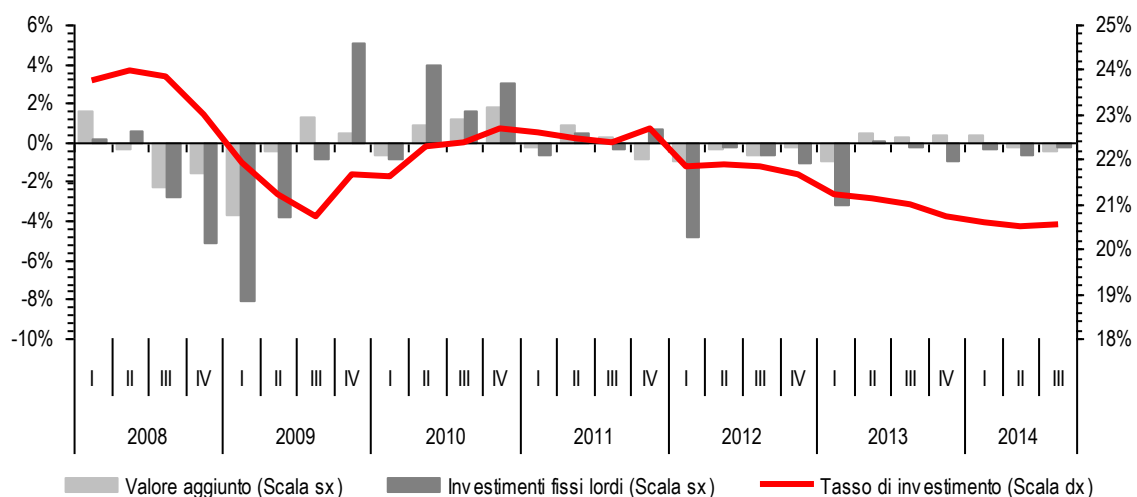
PROSPETTO 2. TASSI DI CRESCITA TENDENZIALI E CONGIUNTURALI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL SETTORE DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE
III trimestre 2014, dati destagionalizzati

| | Variazioni % | | |
|-----------------------------|--------------------------------|--------------------------------|------------------------------|
| | III trim 2014 su II trim 2014 | III trim 2014 su III trim 2013 | Gen-Set 2014 su Gen-Set 2013 |
| | Valore aggiunto ai prezzi base | -0,4 | 0,1 |
| Risultato lordo di gestione | -1,0 | -5,0 | -3,4 |
| Investimenti fissi lordi | -0,3 | -2,2 | -1,9 |

Il tasso di investimento delle società non finanziarie

Nel terzo trimestre del 2014 il tasso di investimento delle società non finanziarie (definito dal rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto ai prezzi base) è stato pari al 20,5%, invariato rispetto al trimestre precedente ma in diminuzione di 0,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2013. Gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie, in lieve diminuzione rispetto al trimestre precedente (-0,3%), hanno registrato una flessione del 2,2% in termini tendenziali (Prospetto 2, Figura 4).

FIGURA 4. TASSO DI INVESTIMENTO DELLE SOCIETÀ' NON FINANZIARIE E TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DELLE SUE COMPONENTI. I trimestre 2008-III trimestre 2014, dati destagionalizzati



Glossario

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Famiglie: il settore comprende le famiglie consumatrici, le famiglie produttrici e le Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Famiglie consumatrici: comprende gli individui o i gruppi di individui la cui funzione principale consiste nel consumare e che producono beni e servizi non finanziari esclusivamente per proprio uso finale.

Famiglie produttrici: imprese individuali, società semplici fino a cinque addetti e liberi professionisti.

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie: associazioni e fondazioni che offrono servizi alle famiglie a titolo gratuito.

Investimenti fissi lordi: sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti, destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno. Gli investimenti fissi lordi delle famiglie consumatrici sono costituiti esclusivamente dall'acquisto di abitazioni.

Prezzo base: prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti) ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura, anche se indicati come voce distinta. La produzione ed il valore aggiunto sono i due aggregati registrati ai prezzi base.

Propensione al risparmio delle famiglie: quota del risparmio lordo delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Potere di acquisto delle famiglie: reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2005. Nel caso del settore famiglie nel suo complesso, viene utilizzato il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2005.

Quota di profitto delle società non finanziarie: quota del risultato lordo di gestione sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie espresso ai prezzi base.

Risultato lordo di gestione: corrisponde al valore aggiunto diminuito delle imposte indirette al netto dei contributi alla produzione e dei redditi da lavoro dipendente versati. Comprende tutti gli altri redditi generati dal processo produttivo oltre gli ammortamenti.

Reddito lordo disponibile: rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori destinato agli impieghi finali (consumo e risparmio).

Risparmio lordo: misura la parte del reddito disponibile lordo non impiegata per i consumi finali.

Settore istituzionale: raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.

Spesa per consumi finali delle famiglie: valore della spesa delle famiglie per l'insieme di beni e servizi acquisiti per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali. Nel caso del settore Famiglie nel suo complesso include la spesa per consumi delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Tasso di investimento delle famiglie: incidenza degli investimenti fissi lordi delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Tasso di investimento delle società non finanziarie: incidenza degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie.

Unità istituzionale: unità residente che gode di autonomia di decisione nell'esercizio della propria funzione principale e dispone di una contabilità completa o ha la possibilità, dal punto di vista economico e giuridico, di compilare una contabilità completa qualora gliene sia fatta richiesta.

Valore aggiunto: aggregato che esprime la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È definito come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche/settori produttivi ed il valore dei beni e servizi intermedi dagli stessi consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base, ai prezzi al produttore e al costo dei fattori.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Link utili

I conti trimestrali per settore istituzionale dell'UE e dell'UM e gli indicatori trimestrali grezzi per alcuni paesi europei sono disponibili all'indirizzo

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/sector-accounts/data/quarterly-data>

La diffusione delle serie aggiornate al terzo trimestre del 2014 dei Conti trimestrali dell'UE e dell'UM è prevista il 28 gennaio 2015. Gli indicatori trimestrali grezzi per i singoli paesi europei saranno diffusi il 13 gennaio 2015.

In questa sede si presentano i principali risultati, mentre maggiori disaggregazioni per le serie grezze sono disponibili nel data warehouse I.Stat all'indirizzo **<http://dati.istat.it>**.